

## Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2021

**Denominazione del Corso di Studio:** Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

**Classe:** L/SNT4

**Sede:** Palermo

**Dipartimento di riferimento:** Promozione della Salute, Materno-Infantile, Medicina Interna e Specialistica d’Eccellenza “G. D’Alessandro” (PROMISE)

**Scuola:** Medicina e Chirurgia

**Primo anno accademico di attivazione nell’ordinamento** D.M. 270/04: 2010-2011

### **Commissione AQ della Classe IV della Prevenzione:**

Prof. Walter Mazzucco, Coordinatore del CdS, Responsabile del Riesame

Prof.ssa Alessandra Casuccio, Docente di Igiene e Medicina Preventiva nel CdS in AS

Prof. Carmelo Massimo Maida, Docente di Rischio Biologico e Sicurezza sul Lavoro nel CdS in TPALL

Sig.ra Giulia Mazzagrecò, studentessa del CdS in TPALL

Sig. Salvatore Pipitone, studente del CdS in AS

## **1 Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CDS**

### **1 – a Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall’ultimo riesame**

Nel 2016 si è svolto l’ultimo rapporto del riesame, nonché il primo dall’istituzione del Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro nell’anno 2010. Il CdS mira a formare una figura professionale preparata per svolgere con autonomia tecnico-professionale, nell’ambito delle competenze definite da leggi e regolamenti concernenti l’individuazione del relativo profilo, tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo, in materia di: igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande, igiene per la sanità pubblica e veterinaria. Il punto di forza del CdS è rappresentato dalla collaborazione tra l’Ateneo e le varie articolazioni nel territorio della sanità pubblica, umana e veterinaria. Alla realizzazione del percorso formativo-professionalizzante, infatti, contribuiscono non soltanto i docenti dell’Ateneo, ma anche i professionisti dell’Azienda Sanitaria Provinciale (ASP), e di tutti quei settori legati alla vita professionale del tecnico della Prevenzione (Assessorato Regionale alla Salute, Agenzia Regionale Protezione Ambientale, Aziende Ospedaliere, Istituto Zooprofilattico Sperimentale), specie per i SSD caratterizzanti della professione (MED/50, VET/04). Il confronto continuo tra i docenti del CdS (universitari e professionisti tecnici della prevenzione) permette di ottenere pareri sull’offerta formativa annualmente proposta, valutare nuove possibilità di tirocinio e/o stage, implementare la formazione postlaurea. Il professionista laureato all’Ateneo di Palermo ha, pertanto, come naturale sbocco professionale i Dipartimenti di Prevenzione delle ASP territoriali e le Aziende Ospedaliere, a seguito di pubbliche selezioni.

A fronte di un’adeguata rappresentatività del settore pubblico, il limite principale che si riscontra sono le attività di consultazione con gli *stakeholder* del settore privato. La figura del TPALL è poco rappresentata nel settore privato, in cui spesso sono utilizzate altre figure per svolgere i compiti propri del Tecnico della Prevenzione. Come più volte evidenziato, la crisi economica è più evidente al Sud dell’Italia e ancora di più nella Sicilia Occidentale, dove il tessuto industriale è sempre stato poco fiorente, le attività imprenditoriali di scarso rilievo e l’economia è basata essenzialmente sul terziario. Il CdS ha interlocutori limitati a quest’area, conseguentemente non sorprende che i laureati siano costretti a trovare sbocchi lavorativi fuori dalla Regione. A tal fine, proprio per mitigare questa criticità evidenziata nel rapporto del riesame del 2016 e nell’ottica di una proficua collaborazione con il mondo del lavoro, per individuare conoscenze, capacità e professionalità che possono essere

spendibili a livello lavorativo, il Coordinatore del CdS, con il supporto del Direttore e dei docenti delle attività professionalizzanti, ha organizzato nel 2016 e successivamente nel 2019 una riunione con i portatori di interesse, tra cui le Autorità accademiche, studenti e docenti del Corso, l'UNPISI, alcuni funzionari del Dipartimento per le Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) della Regione Sicilia, il Direttore Sanitario dell'ASP 6 di Palermo, alcuni funzionari del Dipartimento di Prevenzione e del Dipartimento veterinario dell'ASP 6 di Palermo; il funzionario dell'INAIL (Regione Sicilia), il Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, il Direttore generale dell'ARPA e i responsabili delle sedi distaccate di Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Enna, i Direttori Sanitari delle Aziende Ospedaliere, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti, alcune società di servizi presenti a Palermo e le Società scientifiche. Durante l'incontro si è discusso su come creare sinergie con i settori pubblico e privato, soprattutto per quel che riguarda la conoscenza dei sistemi dei servizi e produttivi al fine di valorizzare la figura professionale nell'ambito della sicurezza e della prevenzione. Il Corso di Studi ha istituito il Comitato di Indirizzo della Classe IV della Prevenzione (CI) con l'obiettivo di riunirsi periodicamente al fine di garantire un confronto più assiduo con il mondo del lavoro e la celere attuazione di misure correttive ove ritenute necessarie (**Verbale CCS del 05.06.19**). Membri del Comitato di Indirizzo sono il Dirigente per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario (CEFPAS) dell'Assessorato alla Salute, il Dirigente del Servizio 9 di Sorveglianza e di Epidemiologia Valutativa del DASOE dell'Assessorato alla Salute e il Segretario Nazionale UNPISI.

Nell'organizzazione della didattica, nello scorso rapporto del riesame, su indicazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti, (CPDS) erano emerse alcune criticità, tra cui: **1)** il riequilibrio del piano di studio e l'incremento del numero di CFU da acquisire durante il primo anno, peraltro successivamente ribadita dai dati emersi nella SMA del 10/10/2020, che all'indicatore **iC16** mostrava che la percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno aveva un trend decrescente, con un crollo di maggiore rilevanza nel 2017 e nel 2018, dove la % di studenti arrivava addirittura a 0,0%; **2)** alcune sovrapposizioni di argomenti trattati da alcuni docenti; **3)** difetti di competenze di conoscenze di base al primo anno, mancato supporto didattico e necessità di acquisizione del materiale didattico.

Per risolvere le criticità legate al piano di studio è stato effettuato lo spostamento del C.I. di Microbiologia e Malattie Infettive al primo semestre e quello di Metodologia Epidemiologica al II semestre (**verbale CCS del 20.12.2016**) e, successivamente, si è deliberato (**verbale CCS del 30/10/2018**) di anticipare il Laboratorio professionalizzante (3 CFU) dal terzo anno al primo anno al fine di aumentare il numero di CFU presenti al primo anno e di conseguenza la possibilità per lo studente di raggiungere la soglia dei 40 CFU previsti al punto **iC01** della scheda SMA.

Per quanto concerne le sovrapposizioni degli argomenti dei C.I., si era proposto di rivedere i contenuti dei programmi e di adeguare il carico didattico rispetto ai crediti formativi. In seno al Consiglio del Corso di Studio sono stati informati e sensibilizzati tutti i Docenti su come riportare in dettaglio i criteri, le regole e le procedure d'esame all'interno delle schede di trasparenza che sono state tutte revisionate ed aggiornate alle nuove necessità. Il Coordinatore, inoltre, ha discusso in Consiglio sulle migliori modalità di verifica e di apprendimento da somministrare agli Studenti. Tutte le schede di trasparenza sono state revisionate dalla Commissione didattica del CdS, le eventuali sovrapposizioni sono state eliminate e sono state recepite le proposte di modifica inviate dal PQA di Ateneo. Formalmente le schede di trasparenza sono state approvate dalla Commissione AQ e dal Consiglio di CdS (**verbale Commissione AQ dell'08.06.2020 e verbale CCS del 14.06.2020**).

Per risolvere la criticità emersa nello scorso rapporto del riesame, ovvero la mancanza di una segreteria didattica, è stata istituita presso il Dipartimento di afferenza del CdS una segreteria didattica rivolta sia agli studenti che ai docenti esterni, al fine di risolvere problematiche, fornendo informazioni sull'organizzazione delle attività didattiche direttamente o tramite raccordo con la segreteria di Presidenza o con la segreteria centrale degli studenti. Questo percorso ha determinato

una semplificazione della gestione delle varie istanze degli studenti, oltre che un canale pratico di comunicazione diretta con il Corso di Studio.

Le azioni correttive riportate e proposte nel rapporto del riesame del 2016 sono state nella quasi totalità attuate con esiti positivi.

### **1 – b Analisi della situazione sulla base dei dati**

Il Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è presente nell’offerta formativa dell’Ateneo di Palermo dall’anno accademico 2010/2011. Gli obiettivi formativi del CdS sono diretti a far conseguire al laureato una preparazione che gli consenta di: Acquisire le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati in correlazione con le dimensioni sociali ed ambientali della salute; Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, in relazione a parametri di qualità dell'ambiente che possono rappresentare condizioni di rischio per la salute; Conoscere i fattori ambientali e lavorativi che possono influenzare lo stato di salute dell'uomo; Conoscere in maniera adeguata i processi di qualità riguardanti la produzione, la trasformazione, la commercializzazione degli alimenti e le problematiche legate alla sorveglianza sanitaria sugli alimenti; Conoscere le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D. lvo 26 maggio 2000, n. 187); Pianificare, gestire e valutare le attività di vigilanza e ispezione negli ambienti di vita e di lavoro; Essere in grado di procedere ad accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali; Saper collaborare con l'amministrazione giudiziaria nell'ambito di indagini su reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e sugli alimenti; Agire sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; Concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca; Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di integrarsi con le altre professioni sanitarie; Conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico-legali della professione; Utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Gli obiettivi specifici del corso forniscono le competenze necessarie all'inserimento nell'attività professionale al termine del percorso triennale. A tal fine il percorso formativo prevede conoscenze nelle discipline di base propedeutiche: chimica generale, igiene, fisica; conoscenze nelle discipline biologiche: biologia, biochimica, fisiologia, istologia e anatomia, microbiologia, tossicologia. L'aspetto dei fattori di rischio di natura ambientale è sviluppato nei corsi di igiene, metodologia epidemiologica, medicina del lavoro, e le ricadute sulla salute sono oggetto delle discipline mediche come le malattie infettive e la medicina interna. Le metodiche di prevenzione, soprattutto rivolte all'ambiente sono oggetto di studio degli insegnamenti di igiene, medicina del lavoro, radioprotezione, fisica tecnica ambientale. La sicurezza nei luoghi di lavoro e gli aspetti tecnici ad essa collegati sono compresi nel corso integrato "rischio biologico e sicurezza sul lavoro". Particolare attenzione è dedicata agli alimenti, alla conoscenza dei componenti, alle metodiche di trasformazione, alla sorveglianza igienico-sanitaria. Il percorso formativo prevede, inoltre, conoscenze sugli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e solidi e di depurazione e potabilizzazione delle acque le cui tecniche di prelievo per il controllo degli impianti sono oggetto delle attività di tirocinio. Il laureato conosce i principi morali, etici e le responsabilità legali connesse alla professione di tecnico della prevenzione. Sebbene la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti del CdS sia stata ribadita durante le due riunioni avvenute con i portatori di interesse nel 2016 e nel 2019 e il piano di studio sia stato ritenuto coerente con il profilo professionale (**quadro A4.b.2 della scheda SUA**), tuttavia bisogna tenere conto di alcune richieste di implementazione delle conoscenze e delle competenze teorico-pratiche su discipline ambientali che concorrono pienamente nella formazione professionale del Tecnico della Prevenzione pervenute proprio dalla riunione con gli *stakeholder*.

## 1 -c Obiettivi e azioni di miglioramento

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

**Obiettivo n. 1) Implementazione delle convenzioni per lo svolgimento dei tirocini formativi:**

**Azione:** al fine di aumentare le possibilità di svolgimento dei tirocini e di conseguenza di ampliare gli ambiti formativi e professionalizzanti degli studenti, il CdS ha avviato nuove attività di convenzionamento con ARPA Sicilia, per colmare quella mancanza di formazione specifica in ambito ambientale come emerso durante l'ultima riunione con i portatori di interesse, e con l'ASP di Agrigento e l'Ufficio Speciale Comunicazione dell'Assessorato Regionale per la Salute. È stata, altresì, avviata un'interlocuzione con l'USMAF Sicilia.

**Strumenti:** coinvolgimento di nuovi portatori di interesse da individuare con comunicazioni sul sito e sui social network del CdS, attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi e attraverso l'azione del Direttore delle attività professionalizzanti del CdS;

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA) e attraverso la verifica della relazione della CPDS.

**Obiettivo n. 2) Valorizzazione del Corso di Studio:**

**Azione:** implementare i rapporti con gli *stakeholder*, la partecipazione attiva alle attività di accoglienza.

**Strumenti:** per superare le criticità legate alla riduzione del numero degli studenti immatricolati e soprattutto per orientare alla scelta del CdS come prima opzione, riconoscendo la necessità di potenziare le iniziative di orientamento in ingresso, si manterranno i rapporti con gli *stakeholder* attraverso incontri e interazioni frequenti e sarà incrementata la partecipazione attiva a tutte le attività di accoglienza, informazione, formazione e consulenza dedicate ai futuri studenti organizzate dal Centro Orientamento e Tutorato (COT) dell'Università degli Studi di Palermo. In tale contesto è importante presentare la figura professionale e gli sbocchi occupazionali agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA), in particolare relativamente agli indicatori iC00a (avvii di carriera al primo anno), iC00b (immatricolati puri) e attraverso la verifica della relazione della CPDS.

## **2 L'esperienza dello studente**

### **2 – a Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame**

Tutti i docenti, negli ultimi anni, hanno compilato le schede di trasparenza accettando i suggerimenti dell'AQ del CdS, derivanti dalle osservazioni della CPDS a seguito delle analisi condotte sui questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti; dall'a.a. 2015/16 l'Ateneo ha stabilito il termine per l'inserimento della scheda da parte del docente coordinatore del C.I. direttamente nell'off-web dell'Ateneo, previa verifica e approvazione del Coordinatore del CdS. Nel corso degli ultimi anni la CPDS ha suggerito di rivedere i contenuti dei programmi nell'intento di evitare sovrapposizioni e per adeguare il carico didattico rispetto ai crediti formativi; ha, inoltre, rilevato la necessità di intervenire sui descrittori, soprattutto per le competenze trasversali, essendo in alcuni casi non coerenti; questi suggerimenti sono stati oggetto di interventi correttivi negli anni passati e sono in parte riproposti nella scheda del riesame del 2016.

Un aspetto segnalato nel precedente rapporto del riesame, che riguardava la descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite che riportavano nella quasi totalità delle schede l'indicazione "esame scritto/orale", è stato risolto invitando tutti i docenti ad esplicitare le modalità d'esame. Dall'analisi delle schede di trasparenza risulta che queste sono state aggiornate e le modalità d'esame esplicitate in maniera chiara. Dall'analisi delle risposte fornite dagli studenti nella scheda 1 (Opinione studenti sulla didattica anni 2017/2018/2019) è emerso, invece, che il dato al punto 4, "*le modalità di svolgimento dell'esame sono state definite in modo chiaro?*" sia rimasto pressoché stabile (8,3% nel 2017, 8,5 % nel 2019), segno che sono necessarie ulteriori azioni di comunicazione.

### **2 – b Analisi della situazione sulla base dei dati**

Il CdS, come esplicitato nella precedente sezione, è ad accesso programmato nazionale; la data della prova di ammissione e il numero di posti disponibili per sede, sono riportate annualmente in un Decreto Ministeriale. Per le aree del sapere "Biologia", "Chimica" e "Fisica" sono previsti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) laddove il candidato ottenga un punteggio inferiore al 50% del massimo punteggio ottenibile per quell'area. L'Ateneo organizza dei corsi di recupero prima dell'inizio delle lezioni del I semestre e lo studente ha l'obbligo di recuperare l'OFA entro il I anno di studi. Gli studenti iscritti al corso, durante il triennio di studi possono far riferimento a docenti "tutor", i cui nominativi e indirizzi e-mail sono riportati nella scheda SUA. Tuttavia, l'obbligo di frequentare le lezioni, documentato da firma di presenza (per essere ammessi agli esami lo studente deve seguire almeno il 75% delle lezioni), e il numero limitato degli studenti consente un dialogo e una verifica continua dell'apprendimento e l'estrema disponibilità dei docenti delle singole discipline, ha reso la necessità del ricorso al docente "tutor" da parte dello studente quasi nulla. In Ateneo è disponibile, inoltre, un servizio di tutoraggio (tutor della didattica, selezionati annualmente a seguito di pubblico bando e per la Scuola di Medicina sono stati assegnati tutor per le discipline di base e precliniche (Fisica, Chimica e propedeutica biochimica, Anatomia, Fisiologia). I tutor della didattica forniscono spiegazioni a singoli o a piccoli gruppi di studenti, verificano il metodo di studio e il livello di apprendimento dello studente prima degli esami di profitto.

Il numero di studenti immatricolabili al I° anno nel CdS è stabilito a livello nazionale in n.20. Dal 2014 il numero degli studenti è stato di n. 19. Nel 2017 si è registrato il dato più basso di iscritti pari a n. 14. Fatta salva quest'ultima eccezione, il dato appare comparabile con il trend mostrato dai CdS di riferimento. Nell'ultimo anno di rilevazione, il numero degli studenti immatricolati è stato di 23, segnando il dato più alto registrato negli ultimi anni. Il numero degli immatricolati puri, però, ha mostrato un trend in aumento nell'intervallo temporale 2014-2016 (da 8 a 12), per diminuire in maniera importante a n. 6 nel 2017 e nel 2018 ed attestarsi a 7 nel 2019. Questo a riprova che il CdS non ha grande attrattività rispetto ai corsi di altre professioni sanitarie e che, difficilmente, viene scelto come prima opzione in sede di concorso per l'accesso.

Gli studenti che hanno dichiarato di aver seguito almeno il 50% delle ore di lezioni nell'ultimo documento sull'opinione degli studenti relativo all'anno accademico 2019/2020 sono stati 213, dato sovrapponibile a quanto riportato nell'anno precedente. La somma del numero dei questionari con risposta ad ogni singolo indicatore compilati da parte degli studenti per la valutazione della didattica sono stati 394. Dall'analisi delle risposte alle 12 domande inerenti proposte agli studenti per valutare la qualità della didattica del corso di studio si evince che nell'anno accademico 2019/2020 ogni singolo insegnamento mostra una media pari all'8,5% dell'indice di qualità (range 7,9-9,0%), a fronte di un 8,9% dell'indice di qualità (range 8,2-9,4%) dell'anno accademico 2018/2019, dell'8,4% dell'anno accademico 2017/2018 (range 7,7-9,0%) e dell'8,0% dell'anno accademico 2016/2017 (range 7,1-8,8%), mostrando, quindi, un costante trend di miglioramento, tranne nell'ultimo anno probabilmente dovuto all'introduzione della didattica a distanza per via dell'emergenza sanitaria da COVID-19. I metodi di accertamento delle conoscenze sono descritti nella Scheda Unica Annuale del Corso di Studi (**quadro B1 della scheda SUA**) dell'anno 2019-2020. Il confronto con gli studenti mediante tutor o orari di ricevimento con i docenti non mostra alcuna criticità per quanto riguarda le modalità di accertamento delle conoscenze proposte nelle singole discipline e indicate nelle schede di trasparenza. Quest'anno si rivelano criticità a valutare il grado di acquisizione delle competenze e abilità, che ha come goal il tirocinio professionalizzante, a causa dell'evento pandemico che ha coinvolto il nostro Paese, poiché il periodo di lockdown è coinciso con il periodo di svolgimento dei tirocini che si sono svolti con modalità on line. Questo evento probabilmente giustifica il dato elevato degli studenti che hanno preferito non rispondere nel 66% dei casi alla domanda **D08** sull'utilità delle attività didattiche integrative visibile sulla scheda di valutazione del docente responsabile del tirocinio. Dato di rilievo è l'esigenza di avere maggiori conoscenze di base da parte degli studenti per affrontare il tirocinio. Quest'ultimo punto è stato anche comunicato dagli studenti ad alcuni tutor.

Il giudizio complessivo è positivo sul raggiungimento dei risultati di apprendimento, non solo in termini di conoscenze acquisite (aspetti disciplinari), ma anche in relazione a competenze, abilità e capacità (**quadro C2 della scheda SUA**); i laureati del CdS, infatti, nel 75% dei casi dichiarano che una volta occupati, utilizzano nel lavoro (in misura elevata) le competenze acquisite durante la frequenza del CdS, elemento che, rispetto ai laureati in Ateneo, risulta superiore alla media percentuale del 50%.

La soddisfazione per il CdS concluso è evidente dalla rilevazione di AlmaLaurea sugli studenti ad un anno dalla laurea, dove tutti gli indicatori considerati sono superiori alla media di Ateneo, ad eccezione dell'utilizzo delle postazioni informatiche e delle attrezzature per altre attività didattiche, che, sebbene gli studenti abbiano giudicato in maniera adeguata, potrebbe avere margini di miglioramento. Il dato, comunque, presenta trend crescenti rispetto alle scorse rilevazioni.

Al termine degli studi, in attesa della prima occupazione, si suggerisce ai laureati di intraprendere uno 'stage' presso aziende pubbliche o private accreditate e convenzionate con l'Ateneo, nell'ottica di un arricchimento professionale. Tale scelta è supportata dal CdS, ricercando nuove aziende del territorio per l'accreditamento con l'Ateneo, concordando il progetto formativo del laureato e affiancando ai 'tutor' aziendali i docenti del CdS. I docenti dedicati a questa attività sono i docenti afferenti al SSD MED/50, al SSD MED/42 e al SSD MED/44.

Il CdS pubblicizza sulla pagina facebook tutte le attività utili alla formazione professionale (Corsi, convegni, etc), i concorsi pubblici e tutte le richieste di personale pervenute direttamente al Coordinatore del CdS o ad altri componenti.

## **2 – c Obiettivi e azioni di miglioramento**

Si rileva che gli studenti hanno espresso una adeguata soddisfazione per gli insegnamenti erogati, fatta eccezione per un solo insegnamento di chimica generale che anche quest'anno presenta delle insufficienze.

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

**Obiettivo n. 1) Sensibilizzazione dei docenti le cui valutazioni fornite dagli studenti risultino insufficienti:**

**Azione:** Coinvolgimento della Commissione AQ del CdS

**Strumenti:** può essere utile che la Commissione AQ incontri i docenti con valutazione negativa, per verificare se le conoscenze di base dei discenti siano determinanti nella criticità dell'insegnamento o se sussistono altre difficoltà. Per quanto concerne l'insegnamento ispezione alimenti di origine animale si propone di monitorare il programma dell'insegnamento alla luce del nuovo incarico di docenza assegnato

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la consultazione della CPDS.

**Obiettivo n. 2) Sensibilizzazione dei docenti a fornire in anticipo il materiale didattico.**

**Azione:** Coinvolgimento della Commissione AQ e della Commissione didattica del CdS

**Strumenti:** può essere utile che le commissioni AQ e didattica attuino una costante azione di sensibilizzazione dei docenti, anche attraverso l'ausilio del Coordinatore del CdS in seno ai Consigli di CdS, a fornire in anticipo il materiale didattico.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la consultazione della CPDS.

**Obiettivo n. 3) Presentare la figura professionale del TPALL**

**Azione:** Attuazione di azioni di orientamento e promozione del CdS

**Strumenti:** A partire dall'anno accademico 2019/20 sono state organizzate diverse iniziative di promozione e di orientamento, tra cui un incontro specificatamente realizzato per le nuove matricole in cui è stato presentato il CdS e le attività ad esso correlate (tutoraggi e tirocini); nel 2019, in seno all'organizzazione dell'OpenDay del Dipartimento PROMISE, sono state inserite iniziative finalizzate alla conoscenza della figura professionale del TPALL che hanno coinvolto il Direttore delle attività Professionalizzanti e alcuni studenti del CdS; nel 2020, nell'ambito delle attività di orientamento della Scuola di Medicina e di promozione dei Corsi di Studio delle professioni sanitarie, è stato realizzato un video professionale e promozionale che ha visto portare le testimonianze degli studenti iscritti al CdS in TPALL. Questo prodotto è stato divulgato attraverso i canali web e social del CdS. Nel 2021, durante lo svolgimento dell'OpenDay della Scuola di Medicina svolto con modalità on-line, sono stati realizzati contenuti di orientamento e promozione all'iscrizione al CdS anch'essi divulgati attraverso i canali social.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA), in particolare relativamente agli indicatori iC00a (avvii di carriera al primo anno), iC00b (immatricolati puri) e attraverso la verifica della relazione della CPDS.

**Obiettivo n. 4) Definire durante lo svolgimento dei Corsi le modalità delle prove d'esame.**

**Azione:** Maggiore coinvolgimento dei docenti ad esplicitare durante lo svolgimento del corso le modalità delle prove di esame e il materiale didattico da utilizzare.

**Strumenti:** Tutti i docenti, durante la prima lezione del proprio corso dovranno ricavare un momento di condivisione con gli studenti di tutte le informazioni relative allo svolgimento del corso stesso, dei testi consigliati e delle modalità di svolgimento della prova d'esame, in accordo con quanto definito nella scheda di trasparenza.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione relazione della CPDS.

### **3 Risorse del CDS**

#### **3 – a Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame**

Nell'ultimo rapporto del riesame era chiaramente emersa la necessità della realizzazione di una segreteria didattica, con personale amministrativo dedicato, rivolta sia agli studenti che ai docenti del CdS. È stata realizzata una segreteria presso il plesso di Igiene del Dipartimento di PROMISE, sede in cui è istituito il CdS, con una unità di personale amministrativo dedicata alle attività didattiche che afferiscono al Dipartimento (Dott.ssa Tiziana Nuara).

#### **3 – b Analisi della situazione sulla base dei dati**

I docenti di ruolo, che insegnano nel corso di laurea, sono adeguati per numerosità e competenza con piena corrispondenza tra il SSD di appartenenza e l'insegnamento ricoperto. Anche le competenze scientifiche dei docenti sono congruenti con il SSD dell'insegnamento. Il rapporto studenti/docenti è ottimale, trattandosi di un Corso di Laurea a numero chiuso a programmazione nazionale. I vincoli al numero dipendono dalle analisi sugli sbocchi lavorativi previsti al termine del triennio e dalle risorse presenti nel territorio (Tecnici della prevenzione per svolgere attività di tutor che possano garantire le attività didattiche di tirocinio professionalizzante).

I ventinove moduli d'insegnamento distribuiti nei tre anni sono ricoperti tutti, ad eccezione di uno, da docenti della Scuola di Medicina e da professori a contratto, nello specifico: 1 Professore Ordinario, 5 Professori Associati, 8 Ricercatori sono docenti della Scuola di Medicina; 1 Professore Ordinario afferisce al Dipartimento di Fisica e Chimica. La presenza di docenti di ruolo, sia come docenti di riferimento o per disponibilità all'insegnamento, ha determinato nel triennio una continuità didattica utile alla crescita e al consolidamento del corso. I rimanenti moduli, che sono assegnati con contratto, si riferiscono a SSD non presenti nella Scuola di Medicina. In particolare, i tre moduli didattici del SSD MED/50, devono essere, per normativa, ricoperti da Tecnici della Prevenzione di ruolo in Ateneo o che operano in Strutture Pubbliche in convenzione con l'Ateneo. Gli insegnamenti assegnati per contratto sono spesso ricoperti dagli stessi docenti degli anni precedenti, creando anche in questo caso una continuità didattica che sicuramente agevola gli studenti nell'apprendimento e nella progressione della carriera. Il CdS può contare, inoltre, sul Coordinatore (Prof. Mazzucco), che partecipa a tutte le Commissioni del CdS, sul supporto di un docente che assume le cariche di segretario verbalizzante (Prof. Maida), di Commissioni di Assicurazione della Qualità (Prof. Maida e uno studente), della Didattica (Prof. Amodio) della CPDS (Prof.ssa Di Carlo e uno studente), della compilazione della Scheda Unica Annuale (Prof. Calamusa), oltre che sulla delega del Coordinatore a docenti per le attività dell'intera Classe IV della prevenzione in tema di orientamento (Prof. Maida), Internalizzazione (Prof.ssa Bartholini), Gestione siti web e profili social (Prof. Maida). Il CdS può contare sull'ausilio di docenti "tutor", che garantiscono l'orientamento e il tutorato "in itinere" per piccoli gruppi di studenti per l'intero percorso di studi. Il 'docente tutor' ha l'onere di orientare lo studente tra le specificità delle differenti discipline inserite nel percorso formativo, favorendo il dialogo con gli altri docenti. Qualora necessario, il 'docente tutor' ha il compito di trovare la soluzione, in collaborazione con i docenti interessati, alle eventuali difficoltà nello studio e nel superamento dei singoli esami manifestate dallo studente. I tutor per il CdS sono i Proff. Calamusa (Igiene), Di Carlo (Malattie Infettive), Giammanco (Microbiologia), Labbozzetta (Farmacologia), Lacca (Medicina del Lavoro), Maida (Igiene), Mansueto (Medicina Interna). Sono, inoltre, a disposizione degli studenti del CdS altre figure di supporto come i Peer Tutor (nominati dal Centro di Orientamento e Tutorato di Ateneo), con funzioni di supporto e orientamento e i Tutor della Didattica (anch'essi nominati dal Centro di Orientamento e Tutorato di Ateneo), con funzioni di supporto agli studenti nel processo di apprendimento del percorso formativo, soprattutto nelle materie del primo anno (Fisica, Chimica).

I servizi di supporto alla didattica sono organizzati a livello centralizzato (Scuola di Medicina). Al CdS sono assegnate 2 aule, con numero di posti sufficienti ad accogliere gli studenti iscritti, sebbene nell'ultimo anno accademico e parzialmente in quello precedente, i corsi sono stati svolti in remoto a causa della sopravvenuta emergenza sanitaria da SARS-CoV-2. In ogni aula sono presenti



un computer collegato ad internet e un proiettore. Le due Aule si trovano nel plesso “Igiene” del Dipartimento di Promozione della Salute e Materno-Infantile, Medicina Interna e Specialistica d’Eccellenza (PROMISE) (Dipartimento cui afferisce il Corso di laurea). La manutenzione ordinaria, comprese le pulizie degli spazi destinati agli studenti, è a carico della Scuola di Medicina. L’ubicazione all’interno dell’edificio del Dipartimento offre l’opportunità al coordinatore di vigilare sul regolare andamento delle lezioni, permettendo immediate segnalazioni agli studenti in caso di imprevisti. Il calendario didattico è preparato regolarmente prima dell’inizio delle lezioni e pubblicato nel sito della Scuola; eventuali modifiche o recuperi di lezioni sono segnalate via e-mail al personale di segreteria della Presidenza della Scuola, che provvede ad apportare le modifiche verificando la fruibilità dell’Aula o segnalando per tempo un’altra Aula sostitutiva. Quando non sono previste lezioni/esami o altre attività didattiche, le Aule restano chiuse e non sono usufruibili dagli studenti.

Gli studenti iscritti al Corso non hanno specifici spazi assegnati; tuttavia, al I piano dello stesso plesso in cui si svolgono le lezioni, è presente una delle quattro biblioteche della Scuola di Medicina. La biblioteca è dotata di venti posti per studio individuale, 4 postazioni informatiche; possiede un patrimonio di oltre 320 riviste e 30.000 volumi in parte fruibile a scaffale aperto; circa 3.500 tra monografie e periodici sono inoltre consultabili nel catalogo elettronico. I libri di testo segnalati dai docenti del corso sono disponibili per consultazione o prestito; il personale è disponibile per aiutare gli studenti nelle ricerche bibliografiche e nell’utilizzo delle postazioni informatiche presenti. La biblioteca è aperta tutte le mattine (da lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30) e due pomeriggi (lunedì e mercoledì dalle 14:00 alle 17:00). Il Responsabile della biblioteca della Scuola di Medicina organizza, ogni anno, un incontro/seminario con gli studenti immatricolati al I anno, durante il quale gli studenti hanno l’opportunità di conoscere i servizi proposti sul sito web dell’Ateneo, le modalità di fruizione delle risorse della biblioteca finalizzate all’apprendimento delle discipline, e/o alla compilazione di elaborati scritti. Il CdS ha a disposizione presso il Dipartimento di afferenza del CdS una segreteria didattica rivolta sia agli studenti che ai docenti esterni, al fine di risolvere problematiche e favorire i contatti all’interno del CdS, fornendo informazioni sull’organizzazione delle attività didattiche direttamente o tramite raccordo con la segreteria di Presidenza o con la segreteria centrale degli studenti.

### **3 – c Obiettivi e azioni di miglioramento**

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

**Obiettivo n.1)** Aumentare e rendere sempre più aderente alla richiesta del mercato del lavoro il contributo didattico di tipo formativo-professionalizzante.

**Azione:** assicurare che le attività formativo-professionalizzante siano svolte da professionisti del settore specifico con maturata esperienza nel settore richiesto.

**Strumenti:** promuovere attraverso bandi la selezione di personale docente professionista del settore specifico (Tecnici della Prevenzione di ruolo in Ateneo o che operano in Strutture Pubbliche in convenzione con l’Ateneo) che abbia maturata e comprovata esperienza professionale nell’ambito dei tre moduli del SSD MED/50 in modo da garantire alta professionalizzazione e trasferimento di esperienza di tipo pratica ai discenti.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell’obiettivo attraverso la valutazione relazione della CPDS.

## **4 Monitoraggio e revisione del CDS**

### **4 – a Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame**

Non sono presenti specifiche azioni correttive nello scorso rapporto del riesame. Tuttavia, si segnala che è stata da poco introdotta una nuova procedura di convalida degli esami elaborata dalla Commissione didattica. La richiesta di convalida da parte dello studente dovrà essere caricata sul sistema telematico di gestione delle istanze degli studenti IMMWEB e dovrà prevedere il Modello di Dichiarazione con Autocertificazione Materia sostenuta (includente SSD – CFU – Voto). Il Coordinatore del CdS, visualizzata la pratica, provvederà a presentarla alla Commissione Didattica che, valutata la concordanza di SSD – CFU, redigerà una proposta di convalida. Per la valutazione dei CFU si ritengono convalidabili insegnamenti sostenuti che discostino dall'insegnamento da convalidare non più di 1 CFU, se l'insegnamento sostenuto è fino a 4 CFU, e non più di 2 CFU, se l'insegnamento sostenuto è di 5 o più CFU. Il Documento di convalida, ove ritenuto opportuno dalla Commissione Didattica, sarà inviato ai Docenti referenti degli insegnamenti da convalidare per acquisizione di un parere di merito (con formula silenzio-assenso al termine del periodo di valutazione indicato nella comunicazione). Acquisito il parere dei Docenti di riferimento (se richiesto), lo studente sarà contattato per l'accettazione delle convalide e la Commissione porterà la pratica all'attenzione del Consiglio del CdS per relativa ratifica e deliberazione. Nel caso di insegnamenti non convalidati, ma potenzialmente attinenti ad insegnamenti presenti nel CdS, lo studente verrà rinviato al Docente di riferimento per eventuali modulazioni del percorso valutativo (verrà inserita una specifica nota a corredo della proposta).

### **4 – b Analisi della situazione sulla base dei dati**

Il carico didattico complessivo del triennio di 180 CFU è ripartito tra le attività di didattica frontale (99 CFU) e le attività di tirocinio (60 CFU). Gli studenti, durante i tre anni, devono inoltre superare l'esame di Inglese (3 CFU), hanno l'obbligo di frequentare e superare altri 6 CFU scegliendo tra discipline rese disponibili dalla Scuola di Medicina (ADO), ovvero impartite in altre Scuole dell'Ateneo; devono, inoltre, dimostrare interesse verso la loro futura professione partecipando a convegni, corsi di aggiornamento (altre attività formative, 6 CFU) e, infine, devono dimostrare di avere un proprio particolare interesse scegliendo in autonomia un'attività di tirocinio (laboratorio professionalizzante, 3 CFU), da svolgere presso strutture (pubbliche o private). Il diploma di laurea abilitante alla professione si ottiene con l'esame finale (6 CFU) e consiste in una prova di abilitazione e nella dissertazione di un elaborato.

Le lezioni sono distribuite in due semestri, da 12 settimane per semestre. Il coordinatore del Corso, in accordo con i docenti titolari dei moduli didattici, nel rispetto del regolamento di Ateneo, invia alla Presidenza della Scuola il calendario delle lezioni da pubblicare nel sito web del Corso di Laurea, le date degli esami di profitto, suddivisi in 8 appelli (3 alla fine del I semestre, 1 ad aprile, 3 alla fine del II semestre, 1 a settembre) e comunica le date per l'esame di laurea che, secondo le indicazioni ministeriali si svolgono seguendo il calendario delle abilitazioni (I sessione, Ottobre-Novembre; II sessione Marzo-Aprile). Il Corso di laurea in Tecniche della prevenzione ha disponibili due aule da utilizzare per la didattica frontale (mattina e/o pomeriggio). La capienza delle aule è ottimale e non sono pervenute lamentele da parte degli utilizzatori (docenti/studenti), se non per il fatto che, essendo le aule al piano terra e l'edificio ubicato su una strada trafficata in prossimità del Pronto Soccorso, le lezioni possono essere disturbate dal traffico autoveicolare e dall'arrivo delle ambulanze.

La rilevazione dell'opinione degli studenti costituisce lo strumento per individuare i punti su cui intervenire per migliorare la didattica. L'opinione degli studenti, derivante dall'analisi delle risposte ai questionari nell'anno accademico 2019/20, è stata valutata, con una scala da 1 a 10, dove 10 è la massima soddisfazione e 1 la massima insoddisfazione. Gli indici di qualità sono tutti positivi con valori compresi tra 7,95 e 9,02. La valutazione più bassa di 7,95 (**D1**) si riferisce alle conoscenze preliminari necessarie allo studente per una migliore comprensione. Tutti gli indici di qualità riferiti

ai docenti sono abbastanza elevati (disponibilità, **D10**: 9,02; chiarezza di esposizione, **D07**: 8,71; coerenza con quanto riportato nella scheda di trasparenza, **D09**: 8,7; stimolo dell'interesse, **D06**: 8,36) come pure quelli riferibili all'organizzazione globale del corso (rispetto degli orari delle lezioni, **D05**). In conclusione, gli studenti sono complessivamente interessati agli argomenti sviluppati nel piano di studi (**D11**: 8,89).

#### **4 – c Obiettivi e azioni di miglioramento**

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

**Obiettivo n.1) Monitorare l'efficacia delle misure inserite del rapporto del riesame.**

**Azione:** verificare che le misure introdotte nel rapporto del riesame siano state efficaci nel risolvere le criticità mostrate.

**Strumenti:** costante azione di monitoraggio con spiccata sinergia di tutte le Commissioni, in particolare da quella di Assicurazione della Qualità insieme a quella Didattica, attuando una periodica azione di revisione dei programmi riportati nelle schede di trasparenza e di sensibilizzazione dei docenti in seno al Consiglio del Corso di Studio, al fine di rendere gli argomenti trattati dai docenti sempre più aderenti agli obiettivi della professione, adeguandoli alle mutevoli necessità professionali.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA) e attraverso la verifica della relazione della CPDS.

## 5 Analisi degli indicatori quantitativi

### 5- a Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame

Una criticità riscontrata nelle schede di monitoraggio annuali degli scorsi anni ha riguardato la percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16 della SMA**). Per questo indicatore si è notato un trend decrescente, con un crollo di maggiore rilevanza nel 2017 e nel 2018, dove la % di studenti che consegue i 40 CFU arriva addirittura a 0,0%. Per correggere l'andamento dell'indicatore è stata apportata una modifica al piano degli studi nell'intento di facilitare l'acquisizione di CFU. Nel nuovo Piano di Studi 2019/2020 è stato previsto l'anticipo del Laboratorio Professionalizzante (3 CFU), dal III° al I° anno, con un numero di CFU che aumenta a 56. Questa modifica dovrebbe facilitare un incremento dell'indicatore già dal 2021.

### 5 - b Analisi della situazione sulla base dei dati

La scheda di monitoraggio annuale contiene alcune informazioni generali utili per la lettura e l'interpretazione degli indicatori. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione dell'Ateneo di Palermo è un corso triennale della classe L/SNT4, dell'area geografica SUD e ISOLE, ed è un corso a programmazione nazionale. Nell'Ateneo di Palermo è presente un altro corso della stessa classe L/SNT4 (Assistenza Sanitaria). Nella stessa area geografica sono presenti 8 corsi della stessa classe (3 in AS e 5 in TPALL) e 40 in Italia (11 in AS e 29 in TPALL).

L'analisi degli indicatori evidenzia alcuni punti di forza del CdS: l'indicatore **iC08** (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) è sempre attestato a valori del 100%. Anche l'indicatore **iC14** (percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio) negli ultimi due anni di rilevazione ha raggiunto stabilmente il 100%, segno che gli studenti non abbandonano il CdS e arrivano a conseguire il titolo di studio. La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) mostra un calo dal 100%, nel 2018, al 76.5%, nel 2019; questo dato deve essere accompagnato dal dato altalenante per la percentuale di immatricolati puri che si laureano entro la durata normale del corso, con un picco di rilievo nel 2016 (87,5%) e nel 2018 (83,3%) a dimostrazione che chi sceglie di iscriversi al CdS sin dal primo accesso all'università riesce a mantenere performance di studio e regolarità di carriera migliori. Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (**indicatore iC28**) è incremento; questo dato è da imputare allo spostamento già dal primo anno del Laboratorio Professionalizzante (3 CFU), dal III al I anno per migliorare l'acquisizione di almeno 40 CFU per gli studenti che dal primo anno accedono al secondo anno. In tal modo la didattica è stata resa più aderente alle esigenze del mondo del lavoro, anche mediante l'introduzione di nuove modalità di didattica a distanza e inserimento di *webinar* su alcuni argomenti che si interfacciano anche con altri corsi di studi.

Alcune criticità del CdS riguardano i valori degli indicatori di occupazione ad un anno dalla laurea e il numero dei CFU conseguiti durante il primo anno. In particolare, gli indicatori **iC06**, **iC06BIS**, fatta eccezione per l'anno 2015, sono superiori ai dati degli atenei dell'area geografica di riferimento, ma inferiori rispetto agli atenei nazionali. Qualche criticità si rileva dalla lettura dell'indicatore **iC06TER**, a riprova della difficoltà dei laureati ad inserirsi nel mondo del lavoro ed a svolgere una attività lavorativa regolamentata da contratto. Il CdS, accogliendo la proposta della CPDS, si propone di promuovere metodi di ricerca attiva del lavoro del laureando, supportandolo nello sviluppo di un progetto individuale di inserimento professionale utilizzando piattaforme online ad indirizzo specialistico e di settore. La necessità di rendere la didattica e l'attività professionalizzante ancora più aderente alle esigenze del mondo del lavoro era già stata messa in rilievo nella precedente analisi fatta nella relazione annuale 2019 della CPDS della Scuola di

Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Palermo (**punto D.1-Analisi del Quadro D "Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico"**).

Altresì, gli indicatori che descrivono la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (**indicatore iC01**) e la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (**indicatore iC13**) mostrano un costante decremento, probabilmente attribuibile alle difficoltà incontrate dagli studenti nel superamento delle discipline di base ed al ritardo dell'acquisizione dei CFU del tirocinio. Per risolvere tali criticità, peraltro segnalate anche dalla CPDS, il CdS ha invitato i docenti a rimodulare i programmi dei diversi insegnamenti proporzionandoli ai relativi CFU e alla figura professionale in formazione. Un'altra motivazione potrebbe essere rappresentata da difficoltà registrate dagli studenti che accedono al I anno, a corsi avviati o ultimati, a seguito di scorrimento delle graduatorie di merito. La risoluzione di tale criticità deve mirare a interventi locali consistenti in attività specifiche di supporto e di orientamento dello studente, al fine di prevenire il cumulo di ritardi nell'arco della propria carriera.

Sostanzialmente positivo il dato dell'indicatore **iC05** rispetto al dato nazionale. Risulta altalenante il dato dei laureati entro la data normale del CdS (**iC02**), ma mediamente in linea con i dati degli atenei dell'area geografica di riferimento. Il dato è comunque meritevole d'attenzione e gli impegni di intervento del CdS per il miglioramento degli indicatori per la valutazione della didattica (**da iC13 a iC19**) non potranno che produrre un incremento del suo valore.

Il CdS non mostra attrattività dalle altre Regioni (**iC03**), in ragione della disponibilità del corso sull'intero territorio nazionale e della posizione periferica della Sicilia, che la rende poco appetibile per studenti provenienti da altre regioni. Buoni i valori dell'indicatore "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento (**iC08**).

Analogamente a quanto avviene nel resto d'Italia, non vi sono pratiche per lo svolgimento di attività didattiche presso altre sedi europee, per cui questi indicatori appaiono molto bassi (**iC10, iC11, iC12**). Gli studenti del CdS non si recano all'estero in quanto negli altri paesi non esiste la figura professionale corrispondente. Tuttavia, il CdS considera di grande rilievo la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionali al fine di aumentarne la competitività nel mondo del lavoro e favorirne il reclutamento professionale in ambito europeo ed extraeuropeo. In tale contesto, un primo accordo internazionale è stato stipulato con l'Università di Cipro (Nicosia) e consentirà a due studenti di frequentare per 4 mesi ciascuno.

## **5 – c Obiettivi e azioni di miglioramento**

Interventi opportuni alla luce delle criticità emerse:

**Obiettivo n.1) Incrementare il coordinamento tra i docenti e l'acquisizione di CFU da parte degli studenti.**

**Azione:** attuazione di riunioni periodiche e attività di sorveglianza.

**Strumenti:** promozione delle riunioni periodiche tra i docenti e realizzazione di una sorveglianza attiva sui contenuti delle schede di trasparenza. Il CdS si impegna ad intervenire sui Direttori della attività professionalizzanti per invitarli, a loro volta, ad erogare tutta l'attività del tirocinio entro la prima sessione di esami utile (giugno/luglio). Per cercare di incrementare la bassa percentuale di studenti che riescono a conseguire il giusto numero di CFU nell'anno in corso (**iC13, iC14, i C15, iC15BUS, iC16, iC16BIS**), il CdS si propone, laddove possibile, di apportare nuove e idonee modifiche al piano di studi al fine di facilitare l'acquisizione di CFU.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA) e attraverso la verifica della relazione della CPDS.

**Obiettivo n.2) Valutare le criticità degli studenti nell'apprendimento di attività utili per inserimento nel mondo nel lavoro e migliorare le possibilità di placement.**

**Azione:** attuazione di riunioni periodiche, istituzione di uno sportello di *Job Placement*

**Strumenti:** nuova e continua interlocuzione con gli stakeholder per valutare le criticità degli studenti nell'apprendimento di attività utili per inserimento nel mondo nel lavoro stressando l'attività professionalizzante e allargando la piattaforma degli stage e tirocini con aziende convenzionate nel territorio regionale ma anche nazionale anche attraverso azioni di *webinar*. Il lavoro on line di consulenza aziendale può rappresentare una fonte di guadagno per i nostri laureati. Istituire uno sportello di *Job Placement* (JP) di UNIPA potrebbe migliorare l'immagine dei corsi di prevenzione e incentivare la partecipazione a congressi e corsi di formazione organizzati da enti e aziende del territorio al fine di promuovere la possibilità di inserimento o fruizione dello *smart working* sia nelle aziende pubbliche che private della figura professionale del Tecnico della Prevenzione che si occupano di vigilanza ed ispezione nel settore della sicurezza ed igiene degli alimenti e veterinario e inserire linee di indirizzo e raccomandazioni per l'attività di tecnico della prevenzione durante pandemie come quella da SARS-CoV-2.

Tra le azioni da intraprendere, il CdS, attraverso il suo sito internet, potrebbe rendere consultabili sul proprio sito di Ateneo i CV di studenti neolaureati per consentire il contatto diretto in caso di selezione, ovvero previa verifica delle effettive necessità dei contatti a scopo di selezione, come previsto dalla Circolare Gelmini-Sacconi del 4 agosto 2011. Lo sportello di *Job Placement* opererebbe questa verifica nel momento in cui le aziende interessate a ricevere i CV completi compilano un *form* di richiesta di pubblicazione di un'offerta di lavoro. A seguito della valutazione della proposta inoltrata, il servizio di *Job Placement* rilascerebbe i CV completi, secondo il target individuato dal profilo tracciato nell'offerta.

**Valutazione:** verifica del raggiungimento dell'obiettivo attraverso la valutazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA), in particolare relativamente agli indicatori iC06 e iC06bis (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo), iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo), e attraverso la verifica della relazione della CPDS.